

I cittadini chiedono transenne per impedire il parcheggio dei mezzi

## «Troppe auto nel vicolo»

*Residenti e aziende infuriati in via S. Martino*

di GEMMA BAVA

RIVALTA - E' lungo più o meno come un campo da calcio e tanto stretto che due automobili affiancate faticano a transitare, ma la densità media di vetture in sosta supera di gran lunga quella di vie e piazze ben più grandi. In vicolo San Martino si lamentano tutti: i residenti, i titolari delle attività commerciali e gli occasionali passanti, che devono destreggiarsi fra furgoni in manovra e veicoli in retromarcia.

«Fino a poco tempo fa qui non abitava nessuno e il problema non sussisteva - spiega Paolo Fiora del caseificio Quaranta, che ha sede nel vicolo - Adesso con qualche famiglia in più e nuove attività la situazione è diventata decisamente caotica». L'idea di transennare l'ingresso alla via per evitare il posteggio selvaggio, dice Fiora, non sembra percorribile, perché significherebbe dotare di telecomando o chiave tutti i clienti e i fornitori. Meglio sarebbe posizionare a circa un metro dal muro alcuni paletti o transenne come quelli usati lungo le piste ciclabili, così da permettere il transito dei veicoli ma non la sosta.

Nel vicolo c'è anche chi, come i titolari della Mt impianti, si è ritrovato la fiancata della vettura più volte danneggiata da maldestre manovre di incauti guidatori: «Il problema non è la sosta di qualche minuto per fare propri acquisti o scaricare e caricare la merce, situazioni che peraltro sembrano irritare qualcuno al di là di ogni comprensione - dicono infatti da



civico 1 del vicolo - Le difficoltà nascono quando qualcuno posteggia l'automobile e si assenta per ore, mettendo in difficoltà chi deve uscire dalla propria abitazione e chi deve entrare nei cortili per fornire le ditte».

In difficoltà è anche la società Garelo e De Giosa, che ha l'ingresso su via Bocca ma usufruisce del vicolo per la movimentazione dei ricambi. «Il vicolo purtroppo è molto stretto e si trova sempre qualche furbo che posteggia per troppo tempo - spiega l'ingegner Garelo - Io lascio la vettura su via Balma, ma sarebbe sufficiente posteggiare l'automobile pochi metri più in là, su piazza Bionda,

per risolvere un problema che non è certo enorme e per il quale sarebbe sufficiente un po' più di intelligenza e di rispetto».

Anche fra i residenti c'è malcontento, diretto non verso chi del vicolo fa un uso da "toccata e fuga", ma nei confronti di chi parcheggia per ore e che si arrabbia se gli viene rivolta qualche lamentela. «L'ideale per risolvere ogni problema sarebbero i paletti di ferro - propongono infatti dal civico 4 - Magari muniti di catenelle, per evitare che le auto vengano lasciate in sosta di sbieco fra un paletto e l'altro, complicando ancora di più il passaggio».

E' anche evidente, dicono dal-

l'interno 2 del civico 1, che le difficoltà cambiano a seconda dei fruitori del vicolo e che le automobili posteggiate in perpetuo davanti alle finestre possono essere un vero fastidio per chi abita al piano terreno: «Per quanto ci riguarda abbiamo dirottato a casa i corrieri che ci forniscono la merce, anche se non è la prima volta che ci chiediamo come sia consentito affittare i locali del vicolo ad attività che evidentemente necessitano di un'area di carico e scarico. Comunque, al di là del poco spazio, ci sembra che il vero problema sia la mancanza di tolleranza e pazienza da un lato e di educazione e rispetto dall'altro».